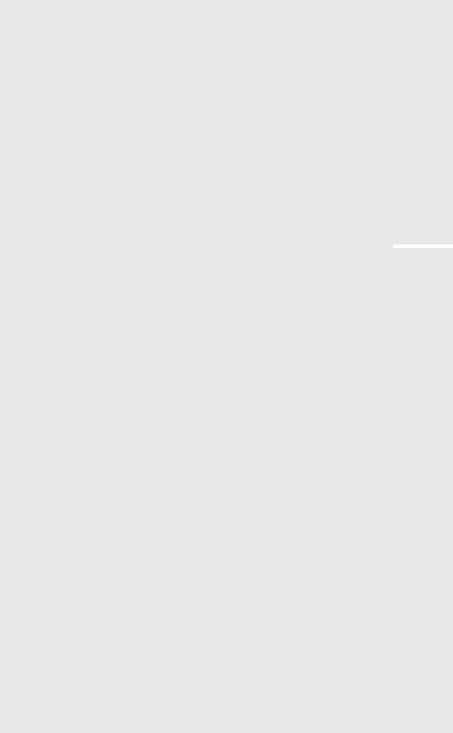
## Domenico Notari

# I BORGHI INVISIBILI

Quattro leggende per quattro tradizioni ormai mute

> prefazione di Giulio Leoni illustrazioni di Enzo Lauria





### TUTTO È NUOVO QUELLO CHE NON ABBIAMO DIMENTICATO

#### GIULIO LEONI

È luogo comune che l'Italia non si presti al racconto gotico, e più ancora per quella parte dell'Italia definita sbrigativamente Meridione. Un altro luogo comune, per una terra che più correttamente andrebbe indicata come il primo e vero Regno italiano storicamente riconoscibile. Ma entrambe, convinzioni ormai infisse nell'immaginario collettivo, senza ragione ma proprio con la forza che spesso hanno le convinzioni senza ragione.

In breve, troppo solare e luminoso, razionale e concreto il nostro paese, troppo macchiettistica e arretrata quella parte di esso che si protende nel Mediterraneo. Contestare il secondo luogo co-

#### LA RIVOLTA DELL'AUTOMA

A Palomonte lo chiamavano 'O signurino, ma il suo vero nome non è giunto fino a noi. Figlio di contadini, era tornato in paese da uomo ricco, dopo aver sofferto la fame più nera.

Aveva lavorato in Svizzera, apprendendovi l'arte dell'orologeria. Era stato allievo di Gabriel Favre, che a sua volta lo era stato del grande Henri Maillardet, ideatore di automi e orologi celebri, contesi da principi e re di tutt'Europa. Anche 'O signurino, dal canto suo, vero genio della meccanica, era riuscito in quegli anni a crearsi una clientela ricca e illustre.

Non si è mai capito perché fosse tornato in un paese povero e isolato come Palomonte. Nostalgia? Affari di famiglia? Qualcuno aveva malignato che lo avesse fatto per una forma di rivalsa. Senza dubbio, amava farsi ammirare. Vestito con eleganza, sedeva al caffè della piazza o sfilava per le straNon si è mai capito perché fosse tornato in un paese povero e isolato come Palomonte. Nostalgia? Affari di famiglia? Qualcuno aveva malignato che lo avesse fatto per una forma di rivalsa.

